ECOFERTIL DI BELLOTTO MORENO

Sede Legale

Via Crosere n. 36 – 33053 Latisana (UD)
C.F.: BLL MRN 71B 28E 473K
Tel.: 0431-526085 *Fax: 0431-513238*
E-mail: info@ecofertil.it PEC: ecofertil@pec.it

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(Art. 216 D.Lgs. 152/2006 a s.m.i. – D.M. 05/02/98 e s.m.i.)

RELAZIONE TECNICA

Sede Impianto

Via Ampezzo, snc – Fg. 10 Map. 406-72
30028 San Michele al Tagliamento (VE)

Data: Ottobre 2026

Revisione: 1

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

INDICE

1. PREMESSA 3

2. UBICAZIONE IMPIANTO 4

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO 6

4. ATTIVITÀ DI RECUPERO SVOLTA 8

4.1 Attività di messa in riserva R13 8

4.2 Attività di compostaggio R3 9

5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO 13

6. SCHEMA DI FLUSSO ATTIVITÀ DI RECUPERO 14

7. MODALITÀ E FREQUENZA DEI CONTROLLI ANALITICI 15

8. MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PRODOTTO OTTENUTO 15

9. RIFIUTI PRODOTTI 16

10. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE DELL'IMPIANTO 16

11. GESTIONE DEGLI ODORI E DELLE POLVERI 17

12. GARANZIE FINANZIARIE 17

13. CONCLUSIONI 18

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1. PREMESSA

La presente relazione tecnico descrittiva è da riferire al rinnovo senza modifiche dell'iscrizione al registro prov. n. 519 in scadenza il 20.05.2026, dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, così come attuato dal D.M. 05.02.1998 e successive modifiche e integrazioni, tramite attività di compostaggio ubicato nel Comune di San Michele al Tagliamento (VE) – via Ampezzo (Fg. 10 Map. 406 e 72).

La presente relazione è allegata alla documentazione necessaria per la richiesta di rinnovo secondo le indicazioni e le modalità previste dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii

Per la presente relazione si fa riferimento anche al D. Lgs. 75 del 29 Aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'art. 13 della legge 7 luglio 2009, n.88"

Nulla varia rispetto alle modalità di svolgimento dell'attività già autorizzata.

L'impianto viene tuttavia sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. art. 19 del D.Lgs. 152/2006 in quanto la potenzialità giornaliera di trattamento può risultare superiore alla soglia di 10 ton/giorno come definita dalla lettera t) punto 8 dell'Allegato IV alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2. UBICAZIONE IMPIANTO

Si riporta brevemente indicazione di localizzazione dell'impianto oggetto della presente richiesta di modifica.

L'impianto gestito dalla Ditta ECOFERTIL di Bellotto Moreno occupa un lotto di terreno individuato catastalmente come segue:

Comune San Michele al Tagliamento

Foglio n° 10

Mappali n° 406 e 72.

Il terreno sul quale insiste l'impianto oggetto di comunicazione è a titolo di affitto di fondo rustico.

L'area nella quale sorge l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi è individuata dalla figura sottostante.



Immagine 1

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Immagine 2

La domanda di rinnovo con modifica **non apporta** alcuna modifica dimensionale rispetto allo stato di fatto attualmente abilitato in regime di comunicazione dalla Città Metropolitana di Venezia.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

Il lotto di terreno agricolo su cui insiste l'impianto in esame occupa una superficie di circa 22.000 metri quadrati suddivisi tra i due mappali (406-72) individuati nell'immagine precedente.

L'accesso al sito oggetto della presente comunicazione avviene da via Ampezzo, laterale di via Pordenone (SP75) che congiunge San Michele al Tagliamento con il comune di Morsano al Tagliamento.



Immagine 3

L'intera area non è impermeabilizzata in base a quanto previsto per impianti con potenzialità annua inferiore a 1.000 tonnellate, al punto 16.1.3 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.; nonché a quanto previsto dalla DGR Veneto n.568 del 25 febbraio 2005, Allegato 1, punto 6.1 lettera c) anche per le aree di transito dei mezzi di trasporto e la movimentazione dei materiali in entrata ed in fase di trasformazione.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

L'area interessata da attività di compostaggio è delimitata da una recinzione realizzata con pali torniti in legno a sostegno della rete metallica plastificata di altezza pari a m. 1,50, l'accesso ai mezzi è gestito tramite cancello, realizzato con gli stessi materiali della recinzione.

A parziale mascheramento dell'impianto, lungo i lati Nord, Est e Sud, è presente una alberatura di vario genere di specie autoctone con altezze variabili fino a 5-6 m.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4. ATTIVITÀ DI RECUPERO SVOLTA

Nell'impianto in esame viene svolta attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Tali rifiuti sono costituiti esclusivamente da rifiuti compostabili di natura verde derivanti da manutenzione del verde ornamentale, provenienti da manutenzione del verde pubblico o privato, con esclusione dei rifiuti derivanti da attività di spazzamento e lo sfalcio del verde dal ciglio stradale. Tali rifiuti sono sottoposti presso l'impianto di via Redipuglia ad attività di recupero come previsto dalla tip. 16.1 L) di cui all'Allegato 1 suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e smi, ovvero ad attività di compostaggio aerobico per la produzione di ammendante compostato verde.

L'attività di recupero attualmente autorizzata è la seguente:

Tipologia 16.1 L)
Rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale

- Codice CER: [20.02.01]
- Provenienza e caratteristiche del rifiuto: manutenzione del verde ornamentale proveniente da aree pubbliche e private, con esclusione degli sfalci dei cigli stradali e dello spazzamento stradale;
- Attività di recupero: compostaggio attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici verdi con un prodotto finale stabilizzato e umificato [R3]

4.1 Attività di messa in riserva R13

I rifiuti in ingresso all'impianto (codice CER 20.02.01) non sempre vengono sottoposti direttamente ad attività di triturazione e avvio a compostaggio (R3) in quanto i macchinari utilizzati dalla ditta non risultano sempre disponibili in loco. Pertanto, durante il precedente rinnovo (anno 2021) al fine di allineare il titolo

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

autorizzativo alle attività effettivamente svolte, la ditta ECOFERTIL di Bellotto Moreno ha richiesto l'autorizzazione allo svolgimento della seguente attività:

- **Messa in riserva [R13]** di rifiuti CER 20.02.01 in ingresso all'impianto funzionale all'attività di recupero [R3] per un massimo di 150 tonnellate.

Il rifiuto in ingresso, dopo la verifica visiva e documentale nell'area di conferimento (area "A") viene scaricato all'interno della zona di scarico materiale (area "B"), qui il materiale potrà essere triturato nell'arco della stessa giornata, in caso di disponibilità del trituratore, oppure messo in riserva (R13) in attesa di essere lavorato nelle giornate successive.

Il quantitativo massimo di materiale messo in riserva (R13) pari a 150 tonnellate, corrispondente a circa 345 metri cubi, è definito come il prodotto di 30 ton/giorno, ovvero la quantità massima conferibile al giorno per un periodo di stoccaggio massimo di 5 giorni.

30 ton x 5 gg = 150 ton

Si precisa che i rifiuti in ingresso perverranno tutti dotati di bindello di pesatura effettuato presso pesa pubblica o altra pesa certificata e collaudata. Non saranno accettati carichi privi di bindello di pesatura. Si precisa che gli originali dei bindelli di pesatura saranno conservati presso gli uffici amministrativi di via Nazionale n. 46 a San Michele al Tagliamento.

4.2 Attività di compostaggio R3

In base alle prescrizioni previste dalla tipologia di attività di recupero 16.1.h e l) di cui al D.M. 05.02.1998, le tipologie di rifiuti recuperati sono identificate rispettivamente dal CER 20 02 01 (rifiuti biodegradabili) i quali in entrata vengono scaricati in cumuli di materiale omogeneo. Il processo di trattamento si suddivide in tre fasi della durata complessiva pari ad almeno 90/100 giorni trascorsi i quali il processo di compostaggio si considera terminato e vengono quindi realizzate le analisi di competenza. Si precisa che i controlli analitici vengono realizzati

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

come ultima fase a valle di qualsiasi attività, sia di maturazione che di vagliatura per rendere il prodotto omogeneo.

Pretrattamento:

I rifiuti in ingresso all'impianto sono accompagnati da relativo bindello di pesa che ne indica il peso. Dopo la verifica visiva effettuata nell'area di conferimento (area A), i rifiuti in ingresso vengono scaricati dai mezzi di trasporto ed accatastati nella zona indicata in planimetria come zona scarico materiale, di messa in riserva e triturazione (area B).

Prima di procedere all'effettiva fase di compostaggio sul materiale accatastato viene eseguita un pretrattamento di triturazione finalizzato alla riduzione dimensionale delle potature troppo grandi ovvero una equalizzazione della pezzatura del materiale al fine di migliorare l'andamento del processo di biossidazione. La triturazione avviene mediante trituratore mobile reso disponibile dalla ditta Agro System Srl, modello Jenz BA 725 D o Doppstadt Inventhor 6.2. A seguito della triturazione il materiale potrà essere avviato all'operazione di compostaggio (R3) in cumulo; si specifica pertanto che l'operazione di triturazione risulta essere un pretrattamento e non l'avvio dell'operazione di R3.

Compostaggio:

Successivamente il materiale triturato viene posto in cumulo (area C) dove inizia il processo di biossidazione che rappresenta la prima fase del processo di compostaggio con decomposizione delle molecole organiche più facilmente degradabili e formazione di composti intermedi parzialmente trasformati. L'intensa attività microbica in questa fase comporta un elevato consumo di ossigeno e un innalzamento della temperatura che si mantiene su valori superiori a 55°C per alcuni giorni consentendo l'igienizzazione del materiale. Al termine di questa fase il carico di fermentescibilità del materiale organico è significativamente ridotto. Tale fase richiede parecchio ossigeno che viene fornito a mezzo di rivoltamenti.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La maturazione segue la fase di biossidazione e consiste in una lenta trasformazione della sostanza organica, caratterizzata da una bassa attività respiratoria nel corso della quale avviene l'umidificazione. La fase di maturazione avviene sempre in cumulo e richiede un apporto di ossigeno inferiore rispetto alla fase di biossidazione e, quindi, rivoltamenti meno frequenti.

Per quanto concerne il sistema di misurazione della temperatura e del sistema di ossigenazione del cumulo, ECOFERTIL utilizza una soda che misura temperatura e ossigenazione commercializzata dalla società "Pragma Scentific srl" di Campagna Lupia, tutti i dati raccolti dalla misurazione saranno annodati su supporto informatico, lo stesso sistema di rilevazione, dispone di alcuni allarmi di segnalazione quando la temperatura è troppo alta o il livello di ossigenazione è troppo basso o alto che potranno essere inviati tramite "sms" al fine di poter intervenire subito sul problema.

La temperatura viene ritenuta ottimale quando rimane attorno ai 60°C per almeno 5 giorni consecutivi, come prescritto al paragrafo 7 "Prescrizioni relative al trattamento" contenuto nella D.G.R.V. 568/2005.

Il rivoltamento dei cumuli sarà eseguito utilizzando due modelli di macchine operatrici, in base alle esigenze, una pala meccanica mod. FIAT-HITACHI 130.2 (ditta B.S.A. Srl), oppure un escavatore VOLVO EW 160 D (sitta Agro System Srl) con benna anteriore ideale per la movimentazione veloce dei cumuli. Utilizzando queste due macchine operatrici sarà garantita un ottimale ossigenazione del materiale al fine di ottenere un prodotto compostato come previsto dalla norma in materia.

I rivoltamenti garantiscono sia il raggiungimento delle temperature sia il corretto apporto e tenore di ossigeno.

I rivoltamenti avvengono su cumuli che non superano di media 2,5 m di altezza dal piano campagna; pertanto, le macchine operatrici non hanno alcun problema data l'altezza dei cumuli da rivoltare, in quanto i cumuli sono movimentabili con bennate uniche.

La gestione del materiale triturato all'interno della zona di compostaggio (area C) avverrà in cumuli suddivisi per fasce. A seguito del riempimento completo della

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

prima fascia, la stessa sarà completamente rivoltata nella fascia libera adiacente e così via fino al completamento dell'operazione di compostaggio, garantendo pertanto un rivoltamento settimanale. Eventuali rivoltamenti ulteriori saranno valutati da ECOFERTIL a seconda dei valori di temperatura rilevati. Tutte le operazioni di rivoltamento saranno annotate sul giornale di impianto, con relativa data.

Vagliatura del materiale:

Al termine della fase di compostaggio avviene una selezione con eliminazione meccanica realizzata da macchinari (Vagliatore DOPPSTADT SM 518 – ditta B.S.A. Srl) di cui si allega copia della scheda tecnica. Tale selezione viene realizzata per avere un prodotto omogeneo ai fini del suo utilizzo agronomico e togliere le parti di pezzatura troppo grande o non completamente compostate. Eventuale materiale non compostato può essere ritrattato nuovamente in un nuovo ciclo di compostaggio, oppure separato e gestito come rifiuto prodotto con codice EER 190503 e posizionato nell'area "G".

Per quanto riguarda la presenza dei macchinari, il vaglio è presente in impianto solamente alla fine del processo di compostaggio.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

L'impianto presenta una potenzialità di trattamento pari a 30 tonnellate/giorno per la quale è prevista dalla DGRV 568 del 25 febbraio 2005 la chiusura delle sezioni di ricevimento, stoccaggio, pretrattamento e miscelazione. Tale dato potrà essere verificato dal registro (RENTRI) delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti conferiti in impianto; tale valore evidenzierà giornalmente quantità conferite inferiori a 30 ton/giorno. Si specifica che, poiché la fase di triturazione rappresenta un pretrattamento e non l'effettiva fase di compostaggio (R3), la potenzialità del macchinario di triturazione non rappresenta dato di targa finalizzato alla valutazione della soglia giornaliera di trattamento.

La potenzialità annua di trattamento è pari ad un massimo di 990 tonnellate/anno, ovvero inferiore alle 1.000 tonnellate/anno.

A seguito dell'inserimento dell'attività di messa in riserva (R13) il quantitativo massimo stoccabile in attesa di trattamento sarà pari a **150 tonnellate**, corrispondenti a circa **345 metri cubi**.

I quantitativi da stoccare e trattare rispettano quanto previsto dall'Allegato 4, suballegato 1 al D.M. 05/02/1998 e smi (limite massimo di 7.500 tonnellate/anno).

Nella tabella seguente si riportano le potenzialità dell'impianto:

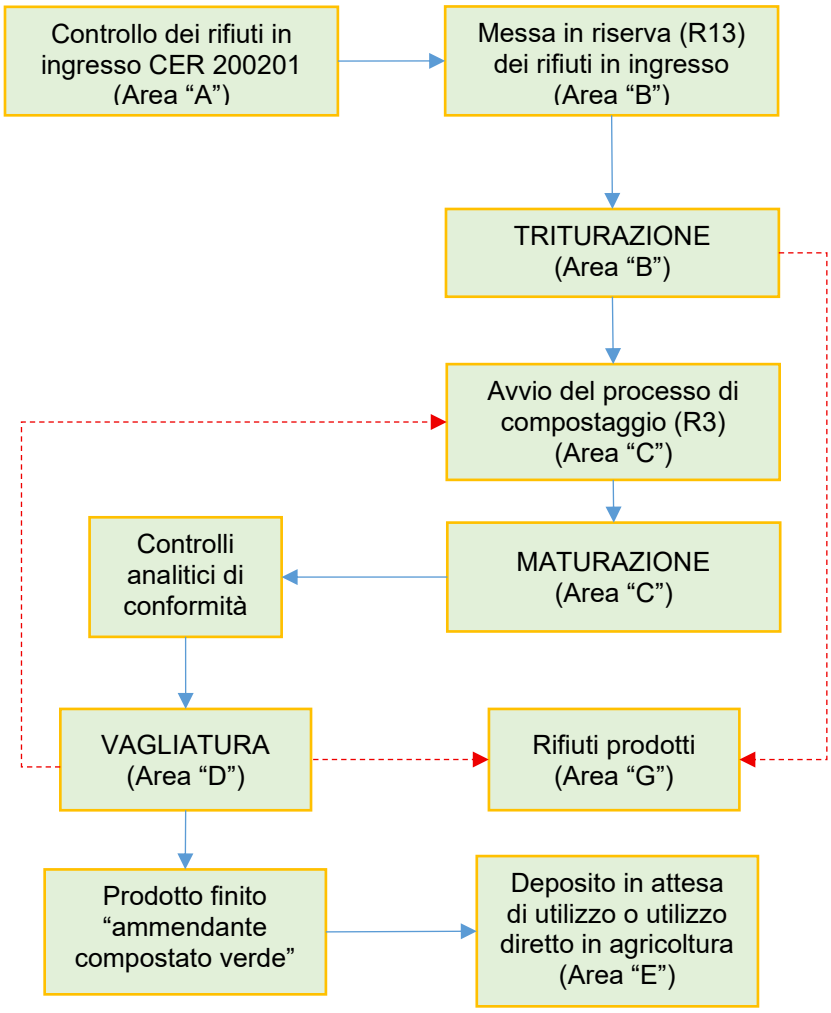
Tabella 1

Tip. Attività D.M. 05/02/98 e smi	Attività di recupero	Attività di recupero	Codice EER	Quantità istantanea max di stoccaggio (t)	Quantità annua trattata (t/a)
16.1 l)	16.1.3	R13, R3	20.02.01	150	990

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

6. SCHEMA DI FLUSSO ATTIVITÀ DI RECUPERO

Viene di seguiti riportato lo schema di flusso dell'attività di recupero svolta dalla ditta ECOFERTIL di Bellotto Moreno nel contesto dell'impianto di recupero rifiuti di via Ampezzo (Fg. 10 Map. 406-72)



CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

7. MODALITÀ E FREQUENZA DEI CONTROLLI ANALITICI

Per quanto riguarda i rifiuti in entrata, trattandosi di rifiuti con un codice EER non pericoloso assoluto e rappresentato da rifiuti derivanti da attività di manutenzione del verde pubblico o privato (potature) non sono richieste analisi chimiche.

Per quanto riguarda il materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW) in uscita verranno effettuate analisi con parametri di cui al D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii. La tempistica è 1 volta l'anno, per l'intero lotto di produzione.

8. MODALITÀ DI UTILIZZO DEL PRODOTTO OTTENUTO

Il prodotto ottenuto dal processo di lavorazione è ammendante compostato verde derivante esclusivamente da frazioni ligneo cellulosiche e ramaglie.

Tale definizione, contenuta nell'art. 2, comma 1 lett. z del D.Lgs. 75/2010 recante "*ammendante: i materiali da aggiunta al suolo in situ, principalmente per conservare o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'allegato* 2", prevede che il prodotto sia ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, residui delle colture e altri rifiuti di origine vegetale con esclusione di alghe e altre piante marine.

L'ammendante compostato verde (ACV) ottenuto può essere utilizzato dalla stessa ECOFERTIL o venduto a terzi per l'uso in agricoltura. Il materiale prodotto rimane pertanto in giacenza (area E) fino a effettiva necessità di utilizzo o vendita.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

9. RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti eventualmente prodotti dall'attività di recupero verranno codificati con il codice EER 19 12 04 e stoccati secondo i dettami del deposito temporaneo presso l'area "G".

Il compost fuori specifica secondo scelta tecnica dovuta alle caratteristiche analitiche dell'eventuale prodotto fuori norma verrà mantenuto come frazione in attesa di ulteriore processo di maturazione (in questo caso rimane stoccato nel rispettivo cumulo di maturazione), ovvero avviato a successivo trattamento/smaltimento con il EER 19 05 03 (in tal caso viene stoccato sempre in deposito temporaneo area "G"). Traccia di tale gestione verrà indicata nel quaderno d'impianto, nonché nel registro di carico e scarico rifiuti.

10. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE DELL'IMPIANTO

Come precedentemente evidenziato, poiché il materiale in ingresso all'impianto risulta essere composto esclusivamente da frazione verde e scarti ligneo – cellulosici, è necessario bagnarlo ripetutamente. Ciò a dimostrazione del fatto che, durante la fase di stoccaggio a trattamento, il rifiuto assorbe tutta l'acqua possibile senza rilasciare alcun percolamento. Anche l'acqua piovana che cade sui cumuli nelle aree-lotto viene opportunamente assorbita dal rifiuto in fase di compostaggio.

Pertanto, l'acqua di processo definita come acqua prodotta dal processo di degradazione-trasformazione della sostanza organica della biomassa, le acque residue dall'inumidimento artificiale dei cumuli e, nel caso di bioconversione in ambiente non coperto, le acque di percolazione delle acque meteoriche di fatto non esistono.

Allo stesso modo l'acqua di processo da percolazione sulle aree di maturazione all'aperto non sussiste.

Non essendoci servizi igienici, non si configura alcuna produzione di acque nere.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Entro il perimetro dell'impianto non vi sono aree di lavaggio dei mezzi in transito, pertanto, non si configura alcuna produzione di acque di questa tipologia.

11. GESTIONE DEGLI ODORI E DELLE POLVERI

L'intera attività viene svolta in luogo aperto pertanto non si configurano attività in luoghi confinati che debbano essere mantenuti in depressione o per i quali sia richiesto ricambio d'aria.

Inoltre, il materiale oggetto del trattamento essendo composto da frazione verde e scarti ligneo cellulosici non trattati esente da altre frazioni putrescibili, fanghi o umidi non rilascia carichi di odori sostanziali. Si deve considerare anche che l'impianto è posto in zona agricola lontana da insediamenti civili.

Per quanto concerne le polveri che si possono produrre dalla triturazione, secondo quanto anche evidenziato al precedente punto 4.2 della presente (Pretrattamento), tale fase è di norma effettuata su materiale "fresco" ovvero fogliame e ramaglie ancora verdi pertanto con una componente di umidità predominante tale da non comportare la produzione di polveri.

12. GARANZIE FINANZIARIE

In relazione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 2721 del 29 dicembre 2014 recante "*Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti. D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia*" l'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta ECOFERTIL di Bellotto Moreno, è coperta dalle seguenti garanzie finanziarie:

- Polizza assicurativa della Responsabilità Civile Inquinamento (RCI) con massimale assicurato pari a € 1.800.000,00[1]

[1] Importo calcolato già ridotto del 40%

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- Polizza fideiussoria con massimale garantito pari a: 18.774,00 € - polizza fideiussoria n. 10003811007668 e relative appendici n. 1 e 2)

La ditta ECOFERTIL di Bellotto Moreno è in possesso di certificazione ambientale ISO 14001:2015 (in allegato alla presente) pertanto usufruisce della riduzione del 40% dei massimali previsti, come indicato da D.G.R.V. n. 2721/2014.

13. CONCLUSIONI

In riferimento a quanto previsto dall'Allegato 5 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., l'impianto risulta conforme rispetto ai seguenti aspetti:

Tabella 2

REQUISITO	MOTIVAZIONE DI RISPETTO
1. Ubicazione Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni	Si tratta di un impianto in cui non si effettua unicamente l'operazione di messa in riserva.
2. Dotazioni minime L'impianto deve essere provvisto di: a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche; b) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento; c) idonea recinzione	a)-b) L'impianto non è provvisto di sistema di raccolta delle acque meteoriche, inoltre non è provvisto di pavimentazione. Tali prescrizioni non sono richieste per impianti che non trattino più di 1.000 tonnellate/anno come previsto dalla Tipologia 16.1.3. del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. Inoltre, secondo quanto previsto dalla DGR Veneto n. 568, del 25 febbraio 2005, allegato 1, punto 6.1 lettera c), anche per le aree di transito dei mezzi di trasporto e la movimentazione dei materiali in entrata ed in fase di trasformazione, la pavimentazione non è richiesta. c) l'area interessata da attività di compostaggio è dotata di recinzione

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. Organizzazione Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate	Le diverse aree sono distinte come visibile nella planimetria allegata. Secondo quanto previsto dalla DGR Veneto n. 568, del 25 febbraio 2005, allegato 1, punto 6.1 lettera c), per le aree di transito dei mezzi di trasporto e la movimentazione dei materiali in entrata la pavimentazione non è richiesta. All'interno dell'impianto vengono trattati soltanto i rifiuti descritti dal codice CER 20 02 01
4.Stoccaggio in cumuli Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili.	I cumuli non sono posti su pavimentazione e non sono soggetti a raccolta delle acque secondo le motivazioni già indicate al punto 2, lettere a) – b). Le aree di stoccaggio in cumuli non danno luogo a formazione di polveri rilevanti. Non è richiesta la chiusura del ricevimento, stoccaggio, digestione. Tali due ultimi aspetti secondo quanto previsto dalla lettera b) punto 6.1 dell'allegato 1 alla DGR Veneto 568/2005.
5. Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta	Non sono presenti contenitori per lo stoccaggio di rifiuti solidi. Lo stoccaggio avviene in cumuli Non vengono stoccati rifiuti liquidi

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento. I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento. I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	
6. Stoccaggio in vasche fuori terra Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.	Non è previsto lo stoccaggio in vasche fuori terra
7. Bonifica dei contenitori. I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere	Non sono presenti contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti solidi.

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.	
8. Criteri di gestione I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.	Per quanto riguarda gli odori, il materiale oggetto del trattamento è composto da frazione verde esente da altre frazioni putrescibili, fanghi o umidi e quindi non rilascia carichi di odori sostanziali. Si deve considerare anche che l'impianto è posto in zona agricola lontana da insediamenti civili. Non vengono prodotte polveri poichè l'unica fase critica in cui potrebbero prodursi polveri è la triturazione ma essendo il materiale triturato fresco tale inconveniente non si verifica. L'impianto è completamente all'aperto e non produce emissioni gassose.

Latisana, lì Giugno 2026

Il Legale Rappresentante

ECOFERTIL
di Bellotto Moreno

CITTA METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 75753/2026 del 28-10-2026
Allegato 7 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente